

6/12/89.



mento e 'la 12<sup>ma</sup> parte della circonferenza, ho voluto sperimentare il dodecagono, secondo lo schizzo a fig. 3 e 4, e mi pare che in tal modo si raggiungerebbe maggiore armonia, pel fatto delle facce e degli spigoli corrispondenti agli otto lati della sala. In qualunque dei due casi occorre lasciare nella costruzione del pilastro qualche cavità verticale più pesi e per la striscia di carta; anzi nel caso dell'ottagono occorre una custodia sporgente dal pilastro come si vede nelle figure 1 e 2. La prego di voler esaminare queste varianti e favorirmi un Suo parere.

Gradisca il sensi del  
mio massimo ossequio  
Suo devotissimo  
Gustavo Grattoriti



angolo della tipografia le copie pronte  
per l'impaginatura. Il volume  
era, come dico, legato e pubblicato  
ed al posto dell' "Anemometria"  
si trovava coll' identica numera-  
zione un' altra memoria. Allora  
per regolare le cose fu convenuto,  
che egli, col consenso di Lei, avreb-  
be introdotto l' "Anemometria"  
come soggetto meteorologico nella  
prima parte del vol. II facendo  
a proprio carico una nuova tiratura.  
Gli stamponi rimasti inutili,  
nati li avrebbe lasciati a mia  
disposizione.

Siccome poi colla nuova  
tiratura venivano a me di diritto  
altre 50 copie, io volevo rinunziare  
a queste ed avere invece 50 copie  
della mia nuova memoria. Sul  
metodo per determinare le costanti

marcometriche ecc. ed in questo senso  
scrissi a Lei in data del 16 Bre pp. E  
poiché Ella in data del 18 d. mi vi-  
spose che il Pontampelli non aveva  
opposto niuna difficoltà mi permisi  
di sollecitarlo alla spedizione con  
quella cartolina postale. Se sarò ben  
tenuto se vorrà rammentare tutto ciò  
al Pontampelli, raccomandandogli d'ac-  
contentarmi in quanto ancora sia  
possibile.

Ricevo la nota ufficiale del 3  
e parlavo coll'ing. Gambarara sulla  
questione finanziaria; intanto posso  
dirle che purtroppo una forte somma  
verrà assorbita dall'asporto delle mac-  
erie, mentre mi ricordo che le modifi-  
cazioni al progetto, tra cui l'abbassa-  
mento del piano, furono introdotte  
a solo scopo d'economia e l'ingegnere  
invece ritiene ch'esse siano state  
dirette a migliorare le condizioni della  
costruzione in omaggio alle esigenze  
scientifiche. Prevedo che l'ingegnere  
per ora non potrà fare l'assicurazione



che ora torna necessaria ed in questo caso  
converrà differire a lavoro compiuto la  
costruzione del pilastro geodetico, che del  
resto ha essenzialissima importanza  
nella rete costruita di concerto col  
Catasto.

Le fondazioni sul pilastro sismici,  
co vanno sorgendo e quanto prima  
il pilastro sarà a fior di suolo.  
Prima che si costruisca la parte spor.  
gente, ho voluto studiare esattamente  
la questione dell'orientamento delle  
facce del poligono e quella del col.  
locamento, dei sismometrografi.

L'asse dell'osservatorio e diretto a  
 $14^{\circ}31'$  contati da Nord verso Est, ha  
forma ottagonaria riuscirebbe necessa-  
riamente disarmonizzante col  
locale, ma questa dissimetria po-  
trebbe venire parzialmente mascherata  
situando gli strumenti come nella  
fig. 1 o meglio secondo la fig. 2.

Si come  $14^{\circ}31'$  differiscono di  
pochissimo da  $15^{\circ}$ , il cui raddoppio.



Ischia 6 Dicembre 1889.

Signor Direttore!

Ricevo la pregiata Sua del 3 e mi aff-  
retto a metterla a giorno della questione  
con Pontampelli. Mi meraviglio anzitutto  
to che questi dopo avermi domandato  
consiglio per riparare ad un errore da  
lui commesso, ora non se ne ricordi più!  
Ecco come sta il fatto. Il Pontampelli  
tirò tutte le copie della mia memoria  
"Anemometria" per la IV parte del vol.  
VIII (1886) e mi consegnò i 50 estratti,  
ma poi dimenticò d'impaginarle  
negli annali. Allorché comparve  
alla luce il volume io, trovandomi a  
Roma, m'avoidi dell'ommissione;  
ella era assente ed io dopo averne  
parlato incidentalmente a Righetti,  
mi riccai dal Pontampelli, il quale  
dopo molte ricerche trovò in un